



**SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI  
SEGRETERIA NAZIONALE**

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: [segreteria nazionale@sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@sinafi.org)

PEC: [segreteria nazionale@pec.sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@pec.sinafi.org)

Cell. 3348193806

**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**Giorgia Meloni**

[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

e, per conoscenza

**Al Comando Generale della Guardia di Finanza**

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari

**Roma**

[RM0011577p@pec.gdf.it](mailto:RM0011577p@pec.gdf.it)

**Oggetto:** Tutela legale del personale appartenente alle Forze di polizia.

Ill.mo Presidente del Consiglio dei Ministri,

è ormai all'ordine del giorno il fatto che gli appartenenti alle Forze di polizia siano oggetto di aggressioni, fisiche e verbali, nel corso del loro servizio a tutela delle istituzioni, dell'ordine pubblico e dell'intera collettività. Nonostante ciò gli agenti hanno sempre dimostrato di saper rispondere con professionalità, senso di responsabilità ed equilibrio, esponendosi comunque a denunce ed esposti che potenzialmente ne minano la motivazione al lavoro e che certamente incidono sulla loro vita personale e familiare sia sotto il profilo morale che economico, dovendo sostenere le spese di difesa.

Emblematico il recente caso di Ramy Elgaml, il ragazzo deceduto a causa della caduta dallo scooter dopo un inseguimento da parte di una pattuglia dell'Arma dei Carabinieri, che ha visto indagati i suoi componenti, costretti sin da subito a sostenere le spese legali per la loro difesa, particolarmente complessa anche in ragione della gogna mediatica alla quale sono stati sottoposti dopo il tragico evento, salvo poi escluderne la responsabilità, come emerso nelle scorse ore dalla perizia cinematica.

In tale contesto, se è esemplare la risposta di tanti colleghi all'apertura di una sottoscrizione in favore degli indagati per il sostenimento delle spese legali, appare surreale che ciò debba avvenire in sostituzione di ciò che lo Stato dovrebbe assicurare, quantomeno sino alla definizione dei necessari accertamenti da parte dell'Autorità Giudiziaria, a tutela dell'operato di chi è chiamato ogni giorno a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

Riteniamo che non si possa più "appaltare" ai colleghi degli agenti indagati la loro tutela legale, oltre che quella morale.

Chiediamo un intervento immediato e concreto, sia a tutela della dignità degli appartenenti alle Forze di polizia che della loro condizione economica, soprattutto quindi per ciò che concerne le spese legali per fatti accaduti nel corso del servizio, in relazione alle somme concesse in anticipo come anche al complessivo riconoscimento del diritto al loro rimborso, troppo spesso condizionato negativamente da un parere dell'Avvocatura dello Stato sulla loro congruità che non tiene conto della complessità della difesa.

Si formulano i più cordiali saluti.

Roma, 13 marzo 2025

Il Segretario Generale Nazionale  
Alessandro Margiotta

